

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 54 del 8/11/2019*

## In questo numero:

### *Un Guercino “inedito” nella “sua” Cento*



*Mostra “Emozione Barocca. Il GUERCINO a Cento”  
a Cento alla Pinacoteca San Lorenzo e alla Rocca  
fino al 15 febbraio 202*

### *La Guerra a Cuba ... in Valsamoggia*



*LA GUERRA A CUBA  
Anteprima al Cinema Europa di Bologna  
l'11 novembre ore 21*

### *Paola Turci: Viva da morire*



*Recital di PAOLA TURCI  
Teatro delle Celebrazioni di Bologna  
il 14 novembre*

### *Vertigo: La donna che visse due volte*



*La donna che visse due volte (VERTIGO) di Alfred Hitchcock  
Al Cinema Lumiere  
fino al 18 novembre*

### *Urbino ricorda il quinto centenario della morte di Raffaello*



*RAFFAELLO e gli amici di Urbino  
Galleria nazionale delle Marche a Urbino  
fino al 19 gennaio 2020*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Un Guercino “inedito” nella “sua” Cento

<b>Cosa</b>	Mostra “Emozione Barocca. Il Guercino a Cento”
<b>Dove</b>	A Cento alla Pinacoteca San Lorenzo e alla Rocca
<b>Quando</b>	Fino al 15 febbraio 2022

A **CENTO** è aperta fino al 15 febbraio 2022 la mostra “**EMOZIONE BAROCCA. IL GUERCINO A CENTO**”. La rassegna, curata da **Daniele Benati**, vede esposte in due sedi prestigiose, la **Pinacoteca**



**San Lorenzo** e la **Rocca**, 72 opere dell’artista seicentesco, appartenenti in gran parte al patrimonio culturale cittadino, in grado di documentare l’evoluzione stilistica dell’artista centese, dalla formazione alla maturità. **È possibile intraprendere un vero e proprio itinerario guerciniano in alcune chiese della città e del territorio, oltre a una ricca serie di iniziative collaterali, per ammirare 27 dipinti, 32 affreschi e 20 disegni.** Tra i capolavori più preziosi, anche le tele della **Cappella Barbieri della Chiesa del Rosario**,



cappella di famiglia del pittore ricostruita nel percorso espositivo, insieme ad altre opere della **Pinacoteca Civica di Cento**, attualmente inagibile poiché è stata danneggiata dagli **eventi sismici del 2012**.

**Per maggiori informazioni consultare:** [https://quercino.comune.cento.fe.it/2012/01/12/post\\_23/](https://quercino.comune.cento.fe.it/2012/01/12/post_23/)

**Giovanni Francesco Barbieri** (1591-1666), nato a **Cento** da una nobile famiglia di modeste condizioni, fu soprannominato il **Guercino** a causa di uno strabismo, forse congenito. **È stato uno degli artisti più rappresentativi della fase matura del barocco, la sua abilità tecnica e l'originalità del tocco ebbero notevole influsso sull'evoluzione delle decorazioni nel 17° secolo. La sua produzione si caratterizzò per i forti contrasti di luce e le ombreggiature ariose che, pur non divenendo mezzo per ottenere valori costruttivi come nel Caravaggio, crearono una freschezza e una trasparenza caratteristiche.** Colorista ricco e vibrante creò in gioventù opere di taglio barocco e, più tardi, anche per influsso di **Guido Reni**, si orientò verso un levigato classicismo di impronta per lo più devozionale. Tra le opere giovanili presenti a **Cento** si segnala la **Mietitura** (1617, *qui a destra*). Diverse sono le opere della maturità presenti alla mostra. Tra queste, tra le tante, si segnala la **Apparizione di Cristo alla Madre**, Cento, Pinacoteca Civica, (1628-1630, *qui a sinistra*).



**Johann Wolfgang von Goethe**, nel **Viaggio in Italia** scrisse: «**Il Guercino è un pittore intimamente probo, virilmente sano, senza rozzezze; le sue opere si distinguono anzi per gentile grazia morale, per tranquilla e libera grandiosità, e per un che di particolare che consente, all'occhio appena esercitato, di riconoscerle al primo sguardo. La levità, la purezza e la perfezione del suo pennello sono stupefacenti. Per i panneggi usa colori particolarmente belli, con mezze tinte bruno-rossicce, assai ben armonizzanti con l'azzurro che pure predilige.**» **Per saperne di più sul Guercino consultare:** [http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-francesco-detto-il-quercino-barbieri\\_\(Dizionario-Biografico\):](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-francesco-detto-il-quercino-barbieri_(Dizionario-Biografico):)



**Tra i libri sul Guercino presenti presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, si segnalano quello di Luigi Ficacci Guercino. Giunti Editore, individuabile con il codice SBN: REA0011951 e quello di Giovanni Francesco Barbieri Il Guercino. Nuova Alfa Editoriale individuabile con il codice SBN: RAV1447636**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Guerra a Cuba ... in Valsamoggia

<b>Cosa</b>	La guerra a Cuba
<b>Dove</b>	Anteprima al Cinema Europa di Bologna
<b>Quando</b>	11 novembre ore 21

**Uno squilibrato occupa la biblioteca comunale di un paese della Valsamoggia e inizia a sparare sulla folla durante le celebrazioni della festa patronale. A terra c'è già una vittima, la gente accorre e per qualche istante prova una sensazione di unità nel cordoglio e nella paura. Polizia e ambulanza stanno già intervenendo.**



È questo l'avvio del film **"La guerra a Cuba"**, presentato in anteprima a **Europa Cinema di Bologna** il giorno **11 novembre** alle 21. Il regista è **Renato Giugliano**, la sceneggiatura è dello stesso Giugliano e di **Mario Mucciarelli**. Il titolo del film, come spiega l'autore - regista **Renato Giugliano**, **"Si lega ad un evento realmente accaduto a fine '800, attraverso uno scambio di telegrammi tra il direttore del New York Journal, William Hearst, ed un suo inviato all'Havana"**. Era imminente l'inizio della **guerra**

**ispanoamericana** e (secondo la versione di **Orson Welles** che la propose nel grande film **Quarto Potere**), l'inviato del **New York Journal** a **Cuba** avrebbe spedito al direttore il seguente messaggio: **"Donne cubane deliziose. Stop. Potrei inviare poema in prosa su bellezza isola ma non voglio spendere vostri soldi. Stop. Non esiste guerra a Cuba"**. Avrebbe risposto l'ineffabile direttore **William Hearst** **"Invii pure poema in prosa, io procurerò la guerra"**. Il film inizia proprio con questa citazione per esplorare una modalità spietata di fare giornalismo e raccontare come l'apparente equilibrio di una comunità possa essere destabilizzato da una **strategia comunicativa senza scrupoli e votata al solo successo personale di chi scrive**.

Gli autori, a questo punto si pongono l'interrogativo se **esiste un collegamento tra fake-news e integrazione**. **La guerra a Cuba** nasce all'interno del progetto di formazione **"Tra la via Emilia e il Sud"**, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (**AICS**). Il progetto include azioni di sensibilizzazione ai temi della mescolanza svolte nei territori di **Valsamoggia, Spilamberto e Savignano sul Panaro** con una serie di workshop dedicati alla realizzazione di nuove narrazioni inclusive con lo scopo di riflettere e contrastare i fenomeni di **intolleranza, xenofobia e razzismo**.

**5 storie, un fucile, la festa del patrono e una comunità con la sua quotidianità, vengono stravolti da un outsider, una giornalista senza scrupoli proveniente dalla grande città: qualcuno spara sulla folla nel giorno della festa patronale di un paese in Valsamoggia** (nella



foto a destra, il Castello di Bazzano). Cinque personaggi e le loro storie s'intrecciano nell'arco della settimana antecedente a questo drammatico

evento. Lo sciopero degli operai di una fabbrica, l'arrivo in paese di **Viola**, una giornalista proveniente da Milano a caccia di facili scoop, la difficile integrazione da realizzare, sono tutti fattori che mescoleranno i vecchi rancori, personali ed ideologici, dei protagonisti. Nonostante lo sciopero, sono da tempo in atto i preparativi per la festa del patrono. **Ma non tutto fila liscio e, da qualche parte, nascosto tra l'indifferenza della gente e il proliferare di fake news, cresce un sottile e infido malcontento nei cittadini**. Così, all'alba della festa si registrano **vari reati, più o meno gravi**. I nostri personaggi sognano, sperano, cercano, litigano, scherzano. Provano a vivere come meglio possono in un mondo incasinato, imperfetto e disintegrato. **Anche in provincia "integrazione" è una parola composta di cinque sillabe e di mille dubbi**.



**Renato Giugliano** (a sinistra), salernitano, è un regista di fiction e documentari che lavora in Italia e all'estero. Ha vinto **"Are You Series?"** (Milano Film Festival) e ha realizzato la prima serie web italiana sul mondo della cooperazione, **"Status"**, che ha conquistato prestigiosi premi internazionali. **LA GUERRA A CUBA** è il suo primo lungometraggio. **Mario Mucciarelli** (a destra), bolognese, ha frequentato il corso di sceneggiatura **"Raiscript"**. E' stato finalista al Premio Solinas 2004 nella sezione commedie per il cinema. Nel 2016 ha scritto, insieme alla regista Ruth Borgobello, il copione di **"The space between"**, coproduzione Italoaustraliana, candidata australiana agli Oscar come miglior film in lingua straniera. Ha scritto e scrive per TV (**"Distretto di Polizia"**), radio, cabaret, teatro.





## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Paola Turci: Viva da morire

<b>Cosa</b>	Recital di Paola Turci
<b>Dove</b>	Teatro delle Celebrazioni di Bologna
<b>Quando</b>	il 14 novembre

Il **14 novembre** alle **21** al **Teatro delle Celebrazioni di Bologna** **PAOLA TURCI** terrà un recital dal titolo **VIVA DA MORIRE**, che è anche il titolo del suo ultimo album di brani inediti. Gli esordi musicali



di **Paola Turci** risalgono alla metà degli anni '80, quando, non ancora ventenne, iniziò a esibirsi in alcuni locali della movida romana. Qui fu notata dal cantautore e chitarrista **Mario Casteluovo**, grazie al quale ebbe la possibilità di firmare il primo contratto discografico. **Casteluovo**, inoltre, scrisse per lei il brano "L'uomo di ieri", con cui **Paola Turci** si presentò al grande pubblico in occasione del **Festival di Sanremo 1986**, nella categoria **Nuove proposte**. Nonostante l'eliminazione dalla gara, la giovane cantante destò l'attenzione della critica specializzata per via di uno stile musicale già molto personale, ricevendo anche gli elogi, tra gli altri, di **Paolo Conte**. Nel **1988** pubblicò il suo disco d'esordio dal titolo "Ragazza sola, ragazza blu". **Nel 1993 fu vittima di un terribile incidente stradale da cui uscì con gravi ferite e il volto parzialmente sfigurato dall'impatto. Nonostante il trauma per un**

**evento comunque destinato a segnalarla interiormente, Paola Turci decise di riprendere i propri impegni professionali soltanto poche settimane dopo il suo ricovero, tornando ad esibirsi per una decina di concerti e servendosi anche di un'acconciatura adatta a nascondere le ferite.**

Solo diversi anni dopo tornerà a parlare apertamente dell'incidente, ricordando che fino a quel momento aveva vissuto con "un senso di onnipotenza incredibile" e ammettendo di essere stata distratta dalla guida dal telefono cellulare.

**Ha partecipato, finora, a nove edizioni del Festival di Sanremo come concorrente e a due edizioni come ospite in duetti (nel 2008 e 2014).** Ha ottenuto una vittoria nella categoria "Emergenti" (nel **1989** con il brano "Bambini") e ha conseguito **tre Premi per la Critica** (nel **1987** con "Primo tango", nel **1988** con "Sarò bellissima", nel **1989** con "Bambini"), **(nella foto a destra riceve il premio della critica al Festival di Sanremo 1988 assieme a Fiorella Mannoia).**



Ha inoltre conseguito una vittoria al **Cantagiro** e riconoscimenti in varie manifestazioni, dischi d'oro e di platino oltre ad aver partecipato a centinaia di concerti. Nel **1997** uscì



*Oltre le nuvole*, il suo unico album composto interamente da cover, attinte per l'occasione dal repertorio anglosassone tra gli anni **1980** e **1990**, e appositamente riadattate in italiano. Il disco si aggiudicò il **Disco di platino**, superando le 150.000 copie vendute. Dopo un periodo di assenza dal **Festival di Sanremo**, anche perché in diverse occasioni le "giurie tecniche" avevano respinto le sue proposte non ritenendole coerenti con le scelte editoriali della committenza, è tornata alla rassegna sanremese nel **2017** con il brano *Fatti bella per te*,

giungendo in finale e piazzandosi al quinto posto. Nel **2018** ha partecipato al **Festival** duettando con l'artista in gara **Noemi** cantando *Non smettere mai di cercarmi* e nel **2019** è giunta decima con *L'ultimo ostacolo*.

**La voce inconfondibile, la sua personalissima vena di autrice, la spontaneità e il magnetismo sul palco sono gli elementi che l'hanno resa una delle cantanti più importanti e popolari in Italia, in grado di costruire e conservare con il suo pubblico un rapporto personale e privilegiato per quanto sa essere fedele e diretto.**

**Per maggiori informazioni sull'evento consultare:**

[http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina\\_2018.php?id=953](http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina_2018.php?id=953)

**Per maggiori informazioni su Paola Turci consultare:** <https://www.paolaturci.it/>



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Vertigo: La donna che visse due volte

<b>Cosa</b>	La donna che visse due volte (Vertigo) di Alfred Hitchcock
<b>Dove</b>	Al Cinema Lumiere
<b>Quando</b>	fino al 18 novembre

Fino al **18 novembre** al **Cinema Lumière** - Sala Officinema/Mastroianni è in programmazione il film del 1958 (in edizione originale con sottotitoli in italiano) di **Alfred Hitchcock** "**La donna che visse due**



**volte (Vertigo)**". Il film è tratto dal romanzo *D'entre les morts*, scritto da Thomas Narcejac (1908-1998) e Pierre Boileau (1906-1989). I principali interpreti sono **James Stewart** (**John "Scottie" Ferguson**) e **Kim Novak** (**Madeleine Elster/Judy Barton**) (nella foto a lato). Il film, che è stato giudicato come il **Capolavoro tra i capolavori hitchcockiani degli anni**

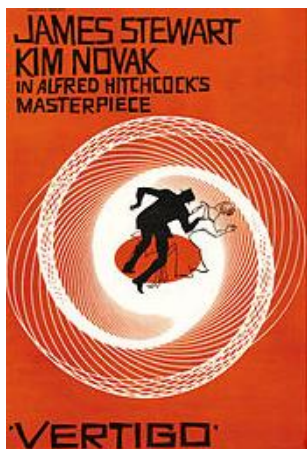


**Cinquanta, di tutti il più esistenziale**, sotto la vernice del Technicolor serpeggia il senso del disagio, dell'umana inadeguatezza, della ragione inservibile, delle passioni inutili, d'una tristezza che **Truffaut** arrivò a chiamare necrofilia. Per il regista **Gianni Amelio** "**Ci si insinua un sospetto: forse il solo amore eterno di cui siamo capaci è quello per chi non ci appartiene più. L'amore che non muore è l'amore per un fantasma**".

**Per ulteriori informazioni consultare:**

[http://www.cinetecadibologna.it/vedere/programmazione/app\\_10883/from\\_2019-11-10/h\\_1745](http://www.cinetecadibologna.it/vedere/programmazione/app_10883/from_2019-11-10/h_1745)

L'avvocato e poliziotto **John "Scottie" Ferguson** (**James Stewart**) soffre di vertigini. Un suo ex-compagno di college, **Gavin Elster**, vorrebbe affidargli l'incarico di sorvegliare sua moglie **Madeleine** (**Kim Novak**), vittima di strane ossessioni. **La donna s'identifica con la bisnonna materna (Carlotta Valdés) che, abbandonata dall'amante e privata della figlia nata dalla loro relazione, morì suicida a 26 anni.** La misteriosa bellezza della donna è tale che **Scottie** ne è conquistato e assume l'incarico. Si accorge subito della grande somiglianza di **Madeleine** alla sua bisnonna. Sulle sponde del **Golden Gate di Los Angeles**, la donna inaspettatamente si getta nelle acque della baia. **Scottie** prontamente si tuffa e la salva. Ormai innamorato, tenta di convincerla ad accettare il suo aiuto per guarire. Anche lei dichiara di amarlo e gli racconta i propri incubi. Sperando di fugare i fantasmi che la tormentano, **Scottie** la accompagna nei luoghi da lei nominati, per dimostrarle che sono reali e non possono fare paura. **Giunti sul luogo, Madeleine sale le scale del campanile ma Scottie in preda a un attacco di vertigini, assiste impotente al precipitare del corpo di Madeleine sul tetto sottostante. Scottie cade in depressione, sentendosi colpevole di non aver salvato l'amata.**



Un anno dopo la tragedia, trova in **Judy Barton**, una commessa di negozio, bruna e appariscente, una certa somiglianza con **Madeleine**. La corteggia, la convince a vestirsi, a truccarsi, a pettinarsi come **Madeleine**. **Judy** in realtà è proprio la stessa donna, però amante di **Gavin Elster**, che ha recitato la parte della moglie, ed è complice del suo uxoricidio (commesso da **Gavin** gettando dal campanile il corpo di **Madeleine**, vestita alla stessa maniera di **Judy**). **Scottie, convinto di aver creato in Judy una nuova Madeleine, può finalmente amarla. Ma un giorno, si accorge che il pendente della collana che lei indossa è quello appartenuto a Carlotta Valdés, dipinto nel ritratto, e indossato dalla supposta Madeleine nel giorno della sua "caduta" dalla torre, acquisendo quindi la prova dell'inganno subito. Scottie, vinta definitivamente la paura del vuoto, la spinge sulle scale della vecchia torre campanaria, dove lei confessa il piano delittuoso ordito con Gavin, ma riafferma con forza l'amore che l'ha portata a rischiare consapevolmente di essere riconosciuta. Sulla cima del campanile il dramma sembra concludersi con un bacio appassionato, ma all'improvviso un'ombra misteriosa e lugubre spaventa Judy, che precipita nel vuoto come la vera Madeleine.**

Una suora compare e, suonando la campana, recita un *requiem*: «**Dio abbia pietà**».



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Urbino ricorda il quinto centenario della morte di Raffaello

<b>Cosa</b>	Raffaello e gli amici di Urbino
<b>Dove</b>	Galleria nazionale delle Marche a Urbino
<b>Quando</b>	fino al 19 gennaio 2020

**RAFFAELLO SANZIO** moriva "appena" cinquecento anni fa (il 6 aprile 1520, a soli 37 anni) e nella "sua" Urbino è aperta, fino al prossimo 19 gennaio, presso la **Galleria Nazionale delle Marche**, la mostra **Raffaello e gli amici di Urbino**, che, in qualche modo, inaugura una serie di eventi che renderanno onore al grande urbinato nei prossimi mesi in Italia e all'estero. La mostra, curata da **Barbara Agosti** e **Silvia Ginzburg**, propone **19 capolavori del pittore** e le oltre sessanta opere di autori legati a **Raffaello**. Da essa emerge l'intreccio dei rapporti intensissimi tra **Raffaello**, **Timoteo Viti** e **Girolamo Genga**, ma anche con altri concittadini come **Bramante**, i **duchi di Urbino** e la **corte papale**.



**Raffaello** è stato tra i più celebri pittori e architetti del **Rinascimento**. **Considerato uno dei più grandi artisti d'ogni tempo, la sua opera segnò un tracciato imprescindibile per tutti i pittori successivi e fu di vitale importanza per lo sviluppo del linguaggio artistico dei secoli a venire, dando vita tra l'altro ad una scuola che fece arte "alla maniera" sua e che va sotto il nome di manierismo.** Modello fondamentale per tutte le accademie fino alla prima metà dell'Ottocento, la

sua influenza è ravvisabile anche in pittori del XX secolo come **Salvador Dalí**.

**Per ulteriori informazioni sulla mostra consultare:**

<http://www.gallerianazionalemarche.it/raffaello-e-gli-amici-di-urbino/>

Tra le opere proposte nella mostra si segnalano la **Madonna Aldobrandini** (a destra) e **La muta** (a sinistra).

La **Madonna Aldobrandini** o **Madonna Garvagh** è stata presa come simbolo della Mostra Urbinata. È un dipinto a olio su tavola di **Raffaello**, databile intorno al **1510**, conservato nella **National Gallery di Londra**, che lo ha prestato alla **Galleria Nazionale delle Marche** per questa occasione. L'opera si trovava nelle collezioni **Aldobrandini** a **Roma**, da dove passò in quelle **Borghese**. Alla fine del Settecento fu acquistata dal **Day**, che la portò in **Inghilterra**, finendo nel **1824** nella raccolta di **Lord Garvagh**, prima di passare nella sede odierna, nel 1865. La gentildonna ritratta da **Raffaello** (**La Muta**) è molto probabilmente



**Giovanna Feltria della Rovere**, figlia di **Federico da Montefeltro** e madre di **Francesco Maria I della Rovere Duca di Urbino** dal **1508** al **1538**, nota anche come protettrice di **Raffaello**. Questa enigmatica signora deve probabilmente il soprannome di "**Muta**" alle labbra perfettamente sigillate. **L'impostazione della figura di tre quarti, con il suo graduale affiorare dall'ombra, è una rappresentazione tipica di Leonardo da Vinci, utilizzata anche da Raffaello nei ritratti femminili dello stesso periodo. Questa scelta consente di rendere più espressivo il personaggio e di descriverne meglio i particolari dell'abbigliamento.** Nei ritratti di Raffaello l'abbigliamento riveste grande importanza e indica sia il ruolo sociale della persona raffigurata, sia l'idealizzazione della posa. La donna del ritratto indossa la "gamurra",



il tipico abito del primo Cinquecento.

**Raffaello morì il 6 aprile 1520, a soli 37 anni. Secondo Vasari la morte sopraggiunse dopo quindici giorni di malattia, iniziata con una febbre "continua e acuta", causata secondo il biografo da "eccessi amorosi", e inutilmente curata con ripetuti salassi. La sua salma è sepolta a Roma al Pantheon.**

